

VALLE CAMONICA

Domenica 12 giugno
"Come 'na olta": da Pisogne alla Madonna di Ardesio

"Come 'na olta". L'antico cammino dei pisognesi di circa 30 km alla Madonna di Ardesio viene riproposto domenica 12 giugno. Il programma è il seguente: alle 4.30 la partenza dalla Piazza San Costanzo; alle 6 la benedizione dei pellegrini al convento dei Fratelli di Lovere e alle 11 l'arrivo presso il Santuario. Dopo la Messa delle 12, alle 13 il pranzo e alle 14.30 si parte per il rientro con i propri mezzi o con il bus. Per la partecipazione viene richiesta una quota di 15 euro. Informazioni e iscrizioni, telefonando a

Maurizio (3356454733). La Diocesi di Bergamo conta 108 Santuari mariani riconosciuti. Di questi, quello più accessibile a chi, dai primi dell'600, si spostava a piedi o con piccoli carretti trainati da asini o buoi partendo dalla Valtellina, dalla Valle di Scalve o dalla Valle Camonica, dormendo in ripari di fortuna, era quello della Madonna di Ardesio, in Valle Seriana Superiore. Una piccola borgata storica a 38 km da Bergamo, sulla sponda sinistra del Fiume Serio, ai piedi dei monti Arera, Secco e Timonio. Qui, il 23 giugno

1607, la Madonna appare in una casa nella quale c'è una stanza ricca di affreschi del 1449, raffiguranti il Cristo, la Vergine e molti Santi, tanto da essere chiamata la "Stanza dei Santi". Un minaccioso temporale che andrebbe a distruggere la raccolta del fieno si addensa sul piccolo paese. Le due figlie di Marco e Maddalena Salera, Maria di 11 anni e Caterina di 7 anni, sono mandate dalla madre a pregare nella stanza affinché l'intercessione delle Sacre Immagini scongiurino la tempesta imminente. Mentre le due ragazze

genuflesse stanno pregando, l'immagine del Crocifisso e di sua Madre, affrescati sulle pareti della stanza, si illuminano di luce vivissima. Appare Maria, seduta su una seggiola color oro, con Gesù Cristo tra le braccia. Le due fanciulle corrono dai famigliari, e alcuni di loro assistono alla miracolosa apparizione. Iniziarono a verificarsi guarigioni inspiegabili ed improvvise. Seguì un'inchiesta ecclesiale che si concluse nel 1608 con l'autorizzazione ad edificare il santuario sul luogo dell'apparizione.

Bim

DI GIULIANO CHIAPPARINI

Ancora nulla di concreto, ma si lavora per cercare di fare della Valcamonica una delle prime aree montane italiane a disporre della cosiddetta banda ultra larga, una vera e propria autostrada digitale forse oggi più importante e strategica delle autostrade di cemento e asfalto. Il governo a Roma ha deciso di stanziare i soldi necessari per diffondere su tutto il territorio nazionale entro quattro anni la possibilità di collegamenti internet superveloci. Si tratta di intercettare alcuni di questi finanziamenti. La scommessa è del Bim di Valle Camonica attraverso Valle Camonica Servizi, la società pubblica che si occupa già della fibra ottica. In effetti, va ricordato che nonostante la Valle con tutti i suoi numerosi paesi posti sui versanti non sia particolarmente appetibile per le grosse aziende private, ormai da una decina d'anni usufruisce di una ramificata rete in fibra ottica.

La lungimiranza. A suo tempo, con insolita lungimiranza, Bim, Provincia di Brescia e NordCom portarono a termine la posa dei cavi per la banda larga sfruttando il tracciato ferroviario delle Brescia-Iseo-Edo. A partire da quella dorsale si è poi proceduto ad ulteriori diramazioni tramite ponti radio a Nord di

Banda ultra larga,
una sfida da vincere

Si lavora per cercare di fare della Valcamonica una delle prime aree montane italiane a disporre della cosiddetta banda ultra larga: la scommessa è del Bim attraverso Valle Camonica Servizi

ma anche lungo le valli laterali come la Valsaviore o la Valle di Paisco. Come si può ben immaginare, i vantaggi sono stati notevolissimi. Internet veloce ha potuto essere utilizzata da molti enti pubblici a cominciare da municipi, scuole, gli ospedali di Edolo e di Esine, molte case di riposo, biblioteche, l'Università edoiese e via elencando. In alcuni casi anche aziende e abitazioni private hanno potuto

Bim, Provincia e NordCom posarono i cavi per la banda larga sfruttando il tracciato ferroviario

LA CARTINA



agganciarsi alla rete veloce. Sono nati progetti altrimenti irrealizzabili, come quello che permette agli ospedali camuni di condividere in tempo reale esami e prove strumentali con il Civile di Brescia, facendo così scomparire le decine e decine di chilometri che li separano, diminuendo i costi, risparmiando tempo e limitando i disagi per gli utenti. Oggi un ulteriore colpo può essere assestato alla perifericità della terra camuna. Il nuovo step tecnologico, un ulteriore salto di qualità, è costituito dalla banda ultra larga.

La strategia. I progettisti di Valle Camonica Servizi hanno un asso da giocare sul tavolo regionale di assegnazione dei fondi, cioè il fatto che un'infrastruttura per la distribuzione capillare è già presente. Sfruttarla, adeguandola alle nuove esigenze, permette un notevole abbattimento dei costi. Inoltre, uno degli scopi primari degli investimenti governativi consiste nel diminuire il gap fra paesi di serie A e di serie B, cioè fra località geograficamente e logisticamente più fortunate e altre solitamente penalizzate dalla marginalità, come capita a quelle disperse fra i monti. A breve si saprà a chi spetteranno le fette, grandi e piccole, della torta dei finanziamenti; naturalmente gli amministratori del Bim sperano che ne sia una anche per la Valle.

Berzo Inferiore
DI DAVIDE ALESSILo spiedo
da record

"Spiediamo" a Berzo Inferiore ha centrato pienamente l'obiettivo: 300 volontari, 700 chili di carni bianche e rosse, 42 moduli da 3 metri per lo spiedo, 42 volontari spiedisti oltre ad una quarantina di fuochisti e collaboratori, un paese interamente coinvolto con la Proloco in testa, il supporto dell'Amministrazione comunale e tutto il volontariato impegnato hanno fatto sì che Berzo Inferiore abbia raggiunto il record dello spiedo più lungo del mondo con ben 252,42 metri di struttura e 248,40 metri di carne cotta. Alle 4 di domenica 24 aprile i fuochisti hanno acceso le braci e hanno alimentato i carboni accesi fino all'una del pomeriggio, mentre 42 spiedisti, a distanza di 3 metri l'uno dall'altro, hanno collaborato a girare di un quarto lo spiedo ogni 15 minuti per ben 8 ore senza fermarsi, coordinati dal capo-cuoco al suono di

una tromba. La misurazione per il record, che dovrà essere confermato dall'apposito ufficio internazionale, è stata certificata dal Segretario comunale dopo le minuziose e attente misurazioni dei tecnici, geometri, ingegneri e architetti, che hanno collaborato alle misurazioni ed ai calcoli, unitamente allo staff della Proloco. La preparazione del grande evento è durata almeno sei mesi. Alle 13.00 i 250 volontari sono scattati in ordine per servire a tavola i 1.300 commensali sistemati nel grande palazzetto dello sport, mentre altri volontari hanno effettuato il trasporto delle porzioni. Ora le grande struttura lunga 252,40 metri verrà venduta a moduli di 3 metri, così come è stata costruita, a privati, enti e associazioni. Il vero record di Berzo Inferiore sta nel fatto che tutto il paese è stato coinvolto nel grande evento dello spiedo più grande del mondo.

Solchi di gloria: la storia delle Fanchini

Darfo

DI LINDA BRESSANELLI

Una coppia, Sandro e Giusy. Tre figlie, Elena, Nadia e Sabrina. Il territorio che li circonda, con le montagne innevate e le piste da sci. Tanta tenacia, una buona dose di passione e un talento innato. Il risultato è il "fenomeno" Fanchini, unico nel mondo dello sport agonistico: tre sorelle che indossano la maglia della Nazionale in una stessa disciplina, lo sci. Si muove da questa straordinaria storia il nuovo lavoro di Emanuele Turelli. Un racconto tutto dedicato alla "sua" Valle, che si concentra sulla famiglia di Montecampione per promuovere il territorio camuno. Non a caso si in-

titola "Solchi di gloria", dove i solchi non sono soltanto quelli lasciati dagli sci sulla neve, ma anche quelli che lasciarono gli antichi camuni sulle rocce, ovvero il Patrimonio Unesco delle incisioni rupestri. Le eccellenze della Valle sono concentrate in questo storytelling che ha preso forma in sei mesi dal lavoro svolto da Turelli con il musicista Davide Bonetti per la regia di Claudio Cominardi. Un'iniziativa del Gal di Vallecarnonica Sebino e Val di Scalve, che l'ha commissionata per lo "storytelling festival" del Distretto dell'attrattività, con il contributo della Comunità montana e del Comune di Darfo. La "prima" del racconto è in programma per domenica primo maggio alle 17.45 nel parco delle Terme di Boario, nell'am-

bito di "Darfo Boario Terme in fiore". La storia si snoda in un crescendo di emozioni, dall'amarcord dello sci anni '80 in Italia, alla genesi della famiglia Fanchini, agli sforzi fatti per far crescere le bambine e farle sciare a livelli agonistici, fino alle due medaglie mondiali - argento in discesa libera sia per Nadia che per Elena - e le vittorie in Coppa del mondo, ma anche la sfortuna e i mesi in ospedale, e il per nulla scontato happy end, con Nadia che a febbraio 2016 a La Thuile conquista l'oro in discesa. Proprio domenica, a Boario, si raduneranno i ragazzi degli sci club bresciani per la chiusura della stagione organizzata dalla Fisi. Potranno avere la conferma che alla base del successo ci sono sacrifici e talento.